



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

**Report “Piano per la formazione dei docenti 2016-2019”
Bilancio delle attività realizzate nella prima e nella seconda annualità
(aa.ss. 2016/2017 e 2017/2018)**

Indice

- 1. Le scuole polo per la formazione**
- 2. Le azioni di accompagnamento dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna**
- 3. Le risorse finanziarie**
- 4. La rilevazione dei bisogni formativi e la programmazione delle attività**
- 5. La declinazione delle priorità del “Piano per la formazione dei docenti 2016-2019” nella programmazione delle Unità Formative.**
- 6. La struttura delle Unità Formative**
- 7. I destinatari**
- 8. La realizzazione delle attività**
- 9. Riflessioni**



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

In data 19 ottobre 2016 è stato diffuso il [“Piano per la formazione dei docenti”](#), valido per il triennio 2016/2019, adottato con il Decreto Ministeriale n. 797.

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Ufficio III, ha accompagnato la diffusione del Piano con note e azioni relative sia agli aspetti di “*governance*” sia agli aspetti “attuativi e finanziari” per la realizzazione delle previsioni del Piano.

1) Le scuole polo per la formazione

Con Nota MIUR 15 settembre 2016, n. 2915 sono state fornite le prime indicazioni per la progettazione delle attività formative, con specifico riferimento alla *governance* territoriale. Alle reti di ambito è stata rivolta la richiesta di individuazione di scuole polo per la formazione. L'Ufficio III dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna ha provveduto, con disposto del Direttore Generale del 2 novembre 2016, prot.17435, a diffondere l'elenco delle 22 scuole polo per la formazione dell'Emilia-Romagna, 10 istituti comprensivi e 12 istituti secondari di II grado, a mezzo sito istituzionale al link

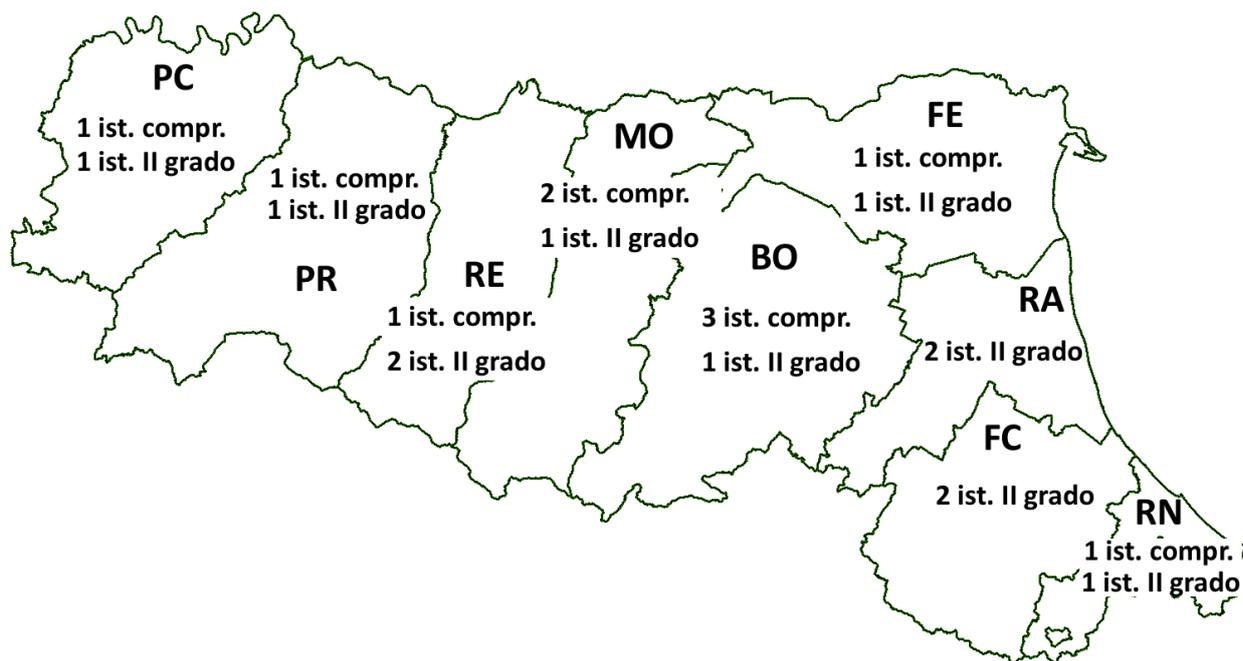
<http://archivi.istruzioneer.it/emr/istruzioneer.it/2016/11/04/scuole-polo-per-la-formazione/index.html>

Nella tabella (Tabella 1) e nell'infografica (Figura 1) riportate qui di seguito è riportata la distribuzione territoriale delle scuole polo per la formazione per gli aa.ss. 2016/2017 e 2017/2018:

Tabella 1

Provincia	n. scuole polo per ambito territoriale
Bologna	4
Ferrara	2
Forlì-Cesena	2
Modena	3
Piacenza	2
Parma	2
Ravenna	2
Reggio Emilia	3
Rimini	2
<i>Totale</i>	<i>22</i>

Figura 1



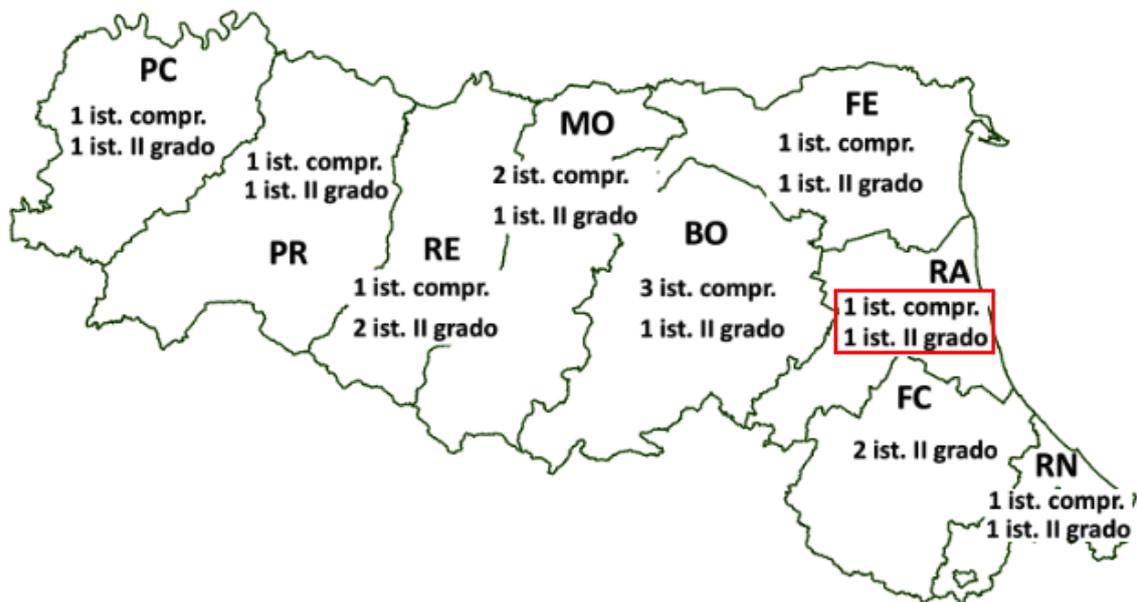
Per l'anno scolastico 2018/2019, terzo e ultimo anno di attuazione del primo triennio del "Piano per la formazione dei docenti", l'Amministrazione Centrale, con nota DGPER 11 ottobre 2018, prot. 44635, ha chiesto la verifica delle scuole capofila d'ambito per la formazione del personale scolastico.

Con [disposto del Direttore Generale del 14 novembre 2018, prot. 24511](#), è stato diffuso, a mezzo sito istituzionale al link:

<http://istruzioneer.gov.it/2018/11/15/scuole-capofila-dambito-per-la-formazione-emilia-romagna-a-s-2018-19/>

l'elenco delle 22 scuole polo per la formazione dell'Emilia-Romagna per l'a.s. 2018/2019, 11 istituti comprensivi e 11 istituti secondari di II grado, come risulta dall'infografica (Figura 2) riportata qui di seguito:

Figura 2



2) Le azioni di accompagnamento dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Come azione di supporto alle 22 scuole polo per la formazione per gli adempimenti organizzativi, sono state organizzate 3 conferenze di servizio nelle seguenti giornate:

- 10 febbraio 2017;
- 6 aprile 2017;
- 18 dicembre 2018

e n. 1 incontro di confronto:

- 20 settembre 2017

i cui materiali sono stato diffusi a mezzo istituzionale <http://istruzione.gov.it> al seguente link diretto: <http://archivi.istruzione.gov.it/emr/istruzione.gov.it/2017/04/06/conferenza-di-servizio-scuole-polo-per-la-formazione-dei-docenti-6-aprile-2017/index.html> .

Gli incontri sono stati dedicati al confronto, informativa reciproca sulle azioni realizzate, diffusione materiali, analisi dei bisogni, proposte per risolvere complessità e problematiche e declinazione delle azioni formative sul territorio dell'Emilia-Romagna.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

3) Le risorse finanziarie

Con nota della Direzione Generale per il personale scolastico del 13 gennaio 2017, prot.1522, “Piano per la formazione dei docenti - e. f. 2016, Risorse finanziarie assegnate” sono state assegnate le risorse e indicate le modalità, i tempi e la documentazione per la rendicontazione amministrativo-contabile in riferimento alla prima annualità di attuazione del Piano.

Alle 22 scuole polo per la formazione dell’Emilia-Romagna sono stati assegnati complessivamente per l’a.s. 2016/2017 € 1.704.773,00, di cui il 40% - pari a € 681.900,00 - come acconto e il restante 60% - pari a € 1.022.873,00 - a saldo.

Con nota della Direzione Generale per il personale scolastico dell’8 novembre 2017, prot. 47777, “Indicazioni e ripartizione fondi per le iniziative formative relative alla II annualità Piano di formazione docenti, nonché per la formazione docenti neoassunti a.s.2017-2018 e la formazione sui temi dell’inclusione a.s. 2017/2018” e con successiva comunicazione del 21 dicembre 2017 (protocollo USR-ER in ingresso 22 dicembre 2017, n. 24508) sono state assegnate le risorse e indicate le modalità, i tempi e la documentazione per la rendicontazione amministrativo-contabile in riferimento alla seconda annualità di attuazione del Piano.

Alle 22 scuole polo per la formazione dell’Emilia-Romagna sono stati assegnati complessivamente per l’a.s. 2017/2018 € 1.906.695,00, di cui il 50% - pari a € 953.342,00 - come acconto e il restante 50%, a saldo, attualmente in corso di erogazione.

Approfondimento

A titolo puramente statistico e con intento unicamente informativo si segnala che il budget medio calcolato per ciascuna delle 536 istituzioni scolastiche dell’Emilia-Romagna attive nell’anno scolastico 2016/2017 è risultato pari a € 3.181,00 (€1.704.773,00 assegnati / 536 istituzioni scolastiche = € 3.181,00 per singola istituzione scolastica) e il budget medio calcolato per docente è risultato pari a circa € 36,00 (€ 1.704.773,00 assegnati / 47.768¹ docenti di ruolo in Emilia-Romagna = € 36,00).

Per la seconda annualità di attuazione del “Piano per la formazione dei docenti 2016/2019”, il budget medio calcolato per ciascuna delle 535 istituzioni scolastiche dell’Emilia-Romagna attive nell’anno scolastico 2017/2018 è risultato pari a € 3.564,00 (€ 1.906.695,00 assegnati / 535 istituzioni scolastiche = € 3.564,00 per singola istituzione scolastica), con un incremento di circa € 383,00 per istituzione scolastica rispetto alla precedente annualità.

Il budget medio per docente è risultato, inoltre, pari a € 40 (€ 1.906.695,00 assegnati / 47.635² docenti di ruolo in Emilia-Romagna = € 40).

¹ fonte dati Open data MIUR <http://dati.istruzione.it/opendata/opendata/catalogo/elements1/?area=Personale%20Scuola>

² fonte dati MIUR (nota MIUR 8 novembre 2017, prot. 47777)



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

4) La rilevazione dei bisogni formativi e la programmazione delle attività

L'Amministrazione Centrale, con nota 13 gennaio 2017, prot. 1522, ha invitato le scuole polo per la formazione a procedere alla rilevazione dei fabbisogni formativi per gli ambiti territoriali di competenza, mediante compilazione di apposita scheda trasmessa con la nota citata, tenendo conto delle priorità indicate nel *"Piano per la formazione docenti 2016-2019"*.

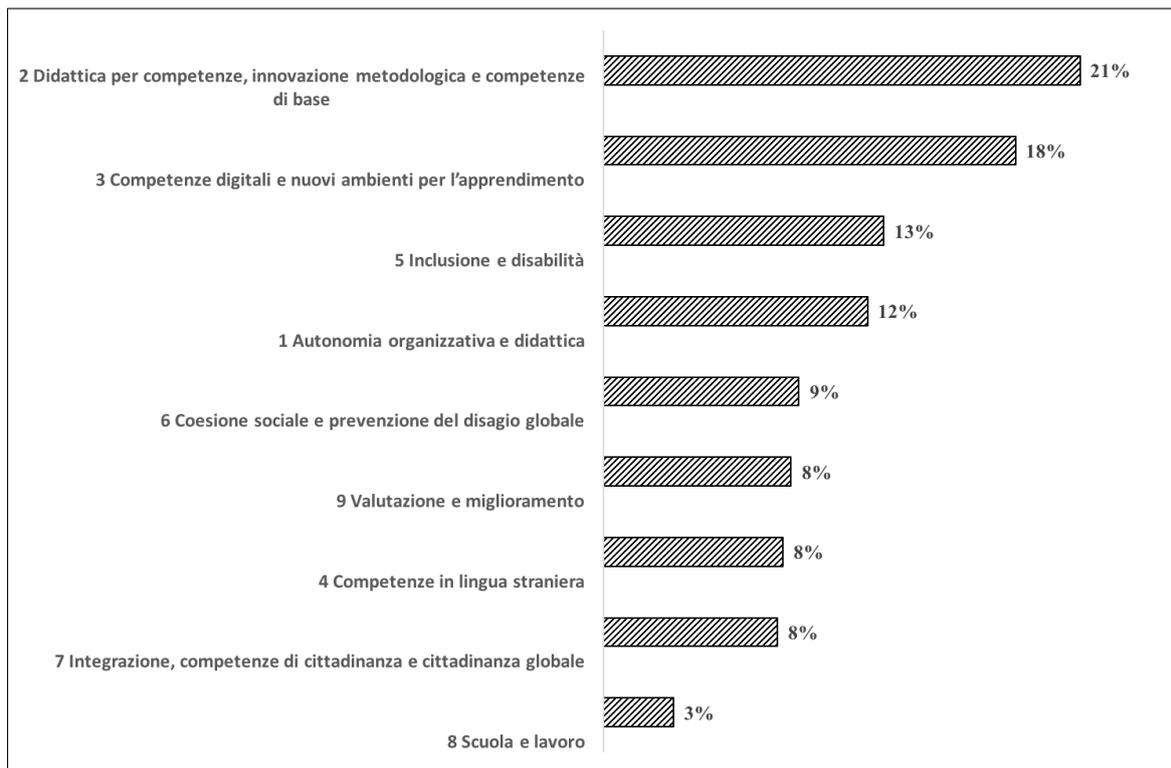
Per la rilevazione dei bisogni, che per la prima annualità di attuazione del *"Piano per la formazione dei docenti"* le scuole polo hanno avviato autonomamente fin dal mese di dicembre 2016 e che hanno proseguito fino ad aprile 2017, sono stati utilizzati strumenti vari e differenziati, dai *form* di Google, alla stessa scheda di rilevazione proposta dall'Amministrazione centrale, a questionari cartacei progettati all'interno delle scuole, a modalità *"miste"* in presenza e *on line*.

Gli esiti della prima rilevazione, che prevedeva la possibilità di indicare più di una priorità, hanno evidenziato un maggiore fabbisogno percepito nelle seguenti aree:

- 1. PRIORITÀ N. 2 DIDATTICA PER COMPETENZE, INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZE DI BASE;**
- 2. PRIORITÀ N. 3 COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO;**
- 3. PRIORITÀ N. 5 INCLUSIONE E DISABILITÀ**

Le 9 aree previste dal Piano per la formazione dei docenti sono state indicate dai docenti con le preferenze risultanti dal Grafico 1, di seguito riportato.

Grafico 1



Le rilevazioni dei bisogni realizzate ai fini della programmazione delle attività riferite alla seconda annualità di attuazione del “Piano per la formazione dei docenti 2016/2019”, è stata condotta autonomamente dalle scuole capofila d’ambito per la formazione mediante *form* di Google, questionari cartacei progettati all’interno delle scuole e modalità “miste” in presenza e *on line*. Al fine di uniformare la rilevazione dei bisogni, l’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna ha elaborato un apposito [modulo](#), che è stato condiviso con i Dirigenti delle scuole polo in sede di conferenza di servizio del 19 dicembre 2017. Gli esiti della rilevazione dei bisogni formativi, confermando in gran parte quanto rilevato per la prima annualità, ha evidenziato un maggiore fabbisogno percepito nelle seguenti aree:

1. **PRIORITÀ N. 2 DIDATTICA PER COMPETENZE, INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZE DI BASE;**
2. **PRIORITÀ N. 3 COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L’APPRENDIMENTO;**
3. **PRIORITÀ N. 4 COMPETENZE IN LINGUA STRANIERA;**
4. **PRIORITÀ N. 5 INCLUSIONE E DISABILITÀ**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

5) La programmazione delle attività formative

Al fine di comporre il quadro unitario delle attività formative rivolte ai docenti dell'Emilia-Romagna programmate per l'anno scolastico 2016/2017, alle scuole polo per la formazione è stato chiesto, con [nota USR-ER del 3 marzo 2017](#), di fornire il dettaglio delle azioni formative programmate in relazione ai bisogni individuati.

In fase di programmazione, sono state previste complessivamente **254 Unità Formative**, con una **media pari a circa 11 Unità Formative per scuola polo**, ipotizzandone la successiva progettazione e realizzazione direttamente a cura delle stesse scuole polo, singole o organizzate in rete, e limitando l'intervento di altre istituzioni scolastiche e di Enti esterni in poche situazioni, come risulta dalla Tabella 2.

Tabella 2

Istituzione che cura la progettazione e la realizzazione	Numero di azioni formative programmate
Scuola polo	163
Rete di scuole	44
Altra Istituzione Scolastica	43
Enti e Associazioni accreditate Direttiva Ministeriale 21 marzo 2016, n. 170	4
<i>Totale</i>	254

Per ciò che concerne la programmazione delle attività formative per l'anno scolastico 2017/2018, seconda annualità di attuazione del "Piano per la formazione dei docenti 2016/2019", le **Unità formative** programmate sono state complessivamente **494**, con una media di **22 Unità formative per scuola polo**, progettate e realizzate, anche per questa annualità, prevalentemente a cura delle stesse scuole polo, singole o organizzate in rete, e limitando l'intervento di Enti e Associazioni accreditati ai sensi della DM 170/2016 a pochi casi (Tabella 3).



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

Tabella 3

Istituzione che cura la progettazione e la realizzazione	Numero di azioni formative programmate
Scuola polo	313
Rete di scuole	121
Altra Istituzione Scolastica	58
Enti e Associazioni accreditate Direttiva Ministeriale 21 marzo 2016, n. 170	2
<i>Totale</i>	494

Rispetto alla I annualità del Piano per la formazione dei docenti, in fase di programmazione si rileva un significativo incremento del numero e della media di iniziative formative programmate per scuola polo per la formazione. Da segnalare è inoltre l'aumento del numero di iniziative formative organizzate da istituzioni scolastiche diverse dalle scuole polo per la formazione. Questo aspetto evidenzia che queste scuole hanno recepito quanto indicato dal "[Documento di lavoro per lo sviluppo del Piano di formazione docenti 2016-2019. Questioni operative](#)", diffuso con nota della Direzione Generale per il personale scolastico del 6 marzo 2017, prot. n.9684, che prevede che le azioni formative all'interno dell'ambito territoriale possano essere gestite con flessibilità, individuando, altre istituzioni scolastiche per la concreta realizzazione e compimento delle iniziative negli ambiti territoriali, ferma restando l'obbligo per la scuola capofila della formazione di provvedere alla compilazione della scheda di rendicontazione.

6) La declinazione delle priorità del "Piano per la formazione dei docenti 2016-2019" nella programmazione delle Unità Formative.

Coerentemente con quanto emerso in sede di rilevazione dei bisogni, le Unità Formative programmate dalle scuole polo per la formazione per il primo anno di attuazione del "*Piano per la formazione dei docenti*" hanno riguardato prioritariamente la didattica per competenze, il potenziamento delle competenze digitali e l'inclusione, come risulta dalla Tabella 3.

Le Unità Formative programmate hanno evidenziato un carattere trasversale e hanno coinvolto tendenzialmente più di una priorità.



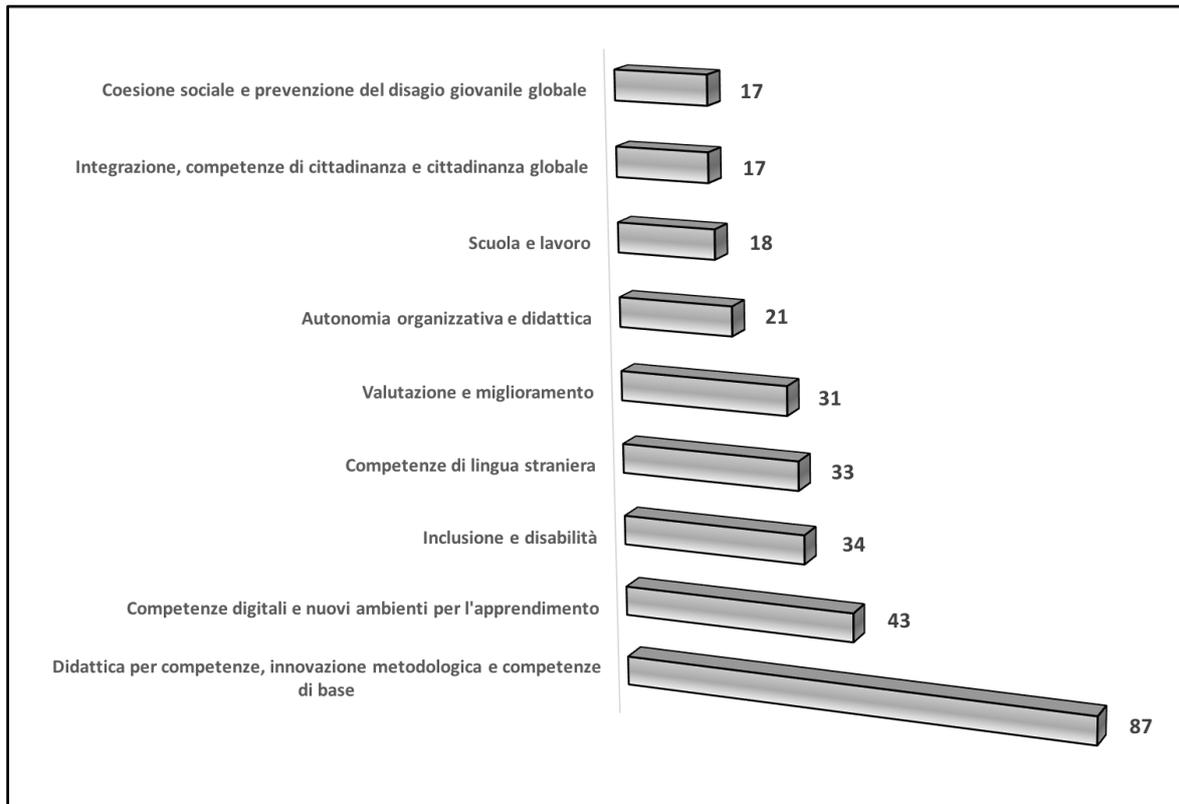
*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

Tabella 3 – Le priorità della formazione - I annualità (la rilevazione consentiva di indicare, per ogni Unità Formativa programmata, più di una priorità, fino ad un massimo di tre)

Priorità	numero ricorrenze
Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base	87
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	43
Inclusione e disabilità	34
Competenze di lingua straniera	33
Valutazione e miglioramento	31
Autonomia organizzativa e didattica	21
Scuola e lavoro	18
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	17
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale	17

Grafico 2 - Le priorità della formazione - 1 annualità (la rilevazione consentiva di indicare, per ogni Unità Formativa programmata, più di una priorità, fino ad un massimo di tre)



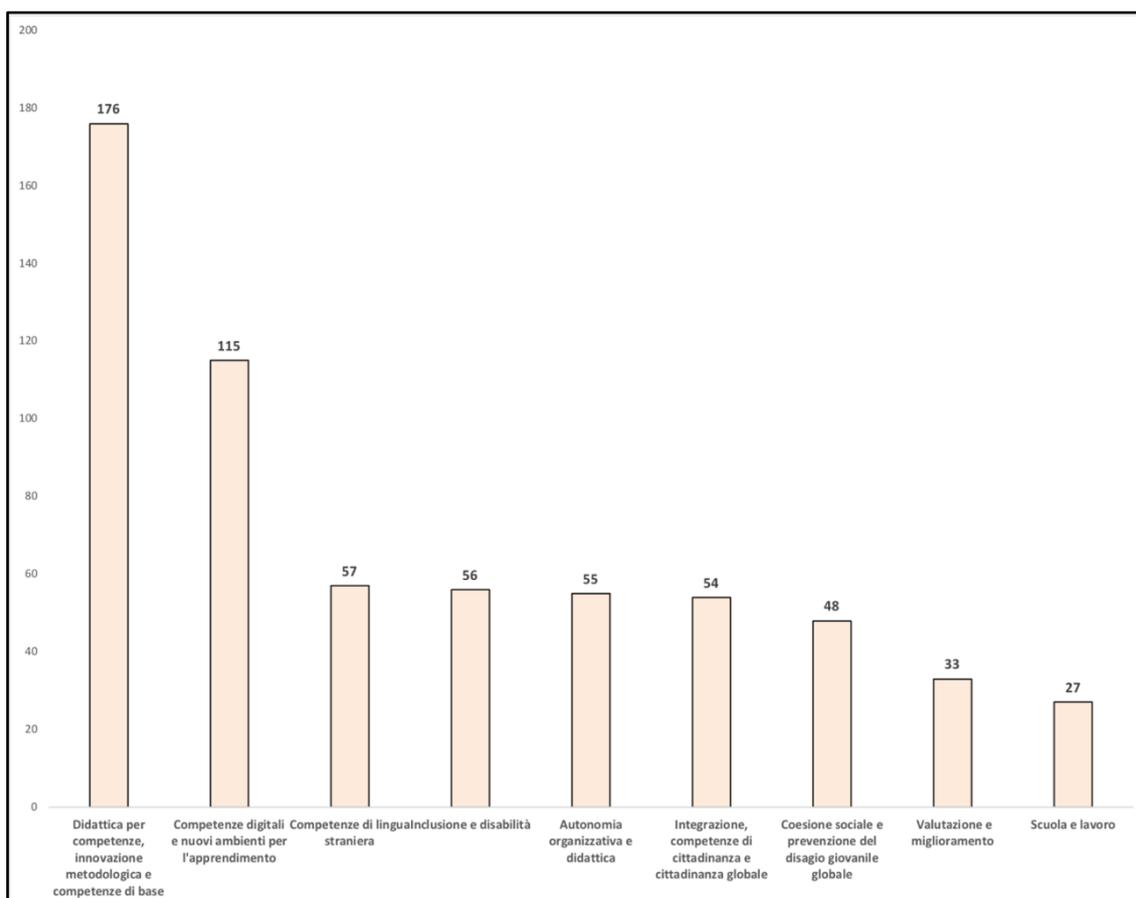
In vista dell'attuazione delle attività previste dalla seconda annualità del "Piano per la formazione dei docenti", le Unità Formative programmate dalle scuole polo per la formazione hanno confermato l'indicazione prioritaria per la didattica per competenze, per il potenziamento delle competenze digitali e per l'inclusione, unitamente alle competenze di lingua straniera, come risulta dalla Tabella 4.

Anche per la realizzazione delle attività previste dalla seconda annualità del "Piano", le Unità Formative programmate hanno evidenziato un carattere trasversale e hanno coinvolto tendenzialmente più di una priorità.

Tabella 4 - Le priorità della formazione - Il annualità (la rilevazione consentiva di indicare, per ogni Unità Formativa programmata, più di una priorità, fino ad un massimo di tre)

Priorità	n. ricorrenze
Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base	176
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	115
Competenze di lingua straniera	57
Inclusione e disabilità	56
Autonomia organizzativa e didattica	55
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	54
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale	48
Valutazione e miglioramento	33
Scuola e lavoro	27

Grafico 3 - Le priorità della formazione - Il annualità (la rilevazione consentiva di indicare, per ogni Unità Formativa programmata, più di una priorità, fino ad un massimo di tre)





*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

6) Struttura delle Unità Formative

Come indicato nel “Piano per la formazione docenti 2016/2019”¹, le attività programmate dalle scuole polo per la formazione sono state configurate come "Unità formative" e non come singoli corsi di formazione, quindi come percorsi che comprendono non solo l'attività in presenza, ma anche tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali, quali ad esempio:

- formazione a distanza;
- sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione;
- lavoro in rete;
- approfondimento personale e collegiale;
- documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola;
- progettazione.

¹ Piano per la formazione dei docenti 2016-2019, capitolo 6, pag. 67



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

Figura 1 – Piano per la formazione dei docenti 2016-2019, cap. 6, pag. 67

Le azioni formative per gli insegnanti di ogni istituto sono inserite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in coerenza con le scelte del Collegio Docenti che lo elabora sulla base degli indirizzi del dirigente scolastico. L'obbligatorietà non si traduce, quindi, automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del piano.

Tale piano può prevedere percorsi, anche su temi differenziati e trasversali, rivolti a tutti i docenti della stessa scuola, a dipartimenti disciplinari, a gruppi di docenti di scuole in rete, a docenti che partecipano a ricerche innovative con università o enti, a singoli docenti che seguono attività per aspetti specifici della propria disciplina.

Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione, nel prossimo triennio in via sperimentale, le scuole articoleranno le attività proposte in Unità Formative.

Ogni Unità dovrà indicare la struttura di massima del percorso formativo. È importante qualificare, prima che quantificare, l'impegno del docente considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali, quali ad esempio:

- formazione in presenza e a distanza,
- sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione,
- lavoro in rete,
- approfondimento personale e collegiale,
- documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola,
- progettazione

L'Unità Formativa viene riconosciuta e acquisita in modo da tenere conto delle diverse attività formative sopra indicate e costruita in modo che si possa riconoscere e documentare il personale percorso formativo del docente, all'interno del più ampio quadro progettuale della scuola e del sistema scolastico.

Per la definizione delle Unità Formative, in fase di prima definizione può essere utile fare riferimento a standard esistenti, come il sistema dei CFU universitari e professionali.

Le scuole riconoscono come Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola. L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva 476/2016.

Le Unità Formative sono programmate e attuate su base triennale, in coerenza con gli obiettivi previsti nel presente Piano Nazionale e nei Piani delle singole scuole.

Nella progettazione dei Piani triennali, andrà posta particolare attenzione, soprattutto in questa prima fase di attuazione, alla necessità di garantire ai docenti almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico, diversamente modulabile nel triennio.





*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

Nel dettaglio, le 254 Unità Formative programmate dalle scuole polo per l'anno scolastico 2016/2017 hanno previsto complessivamente le seguenti attività (Tabella 5):

Tabella 5

Tipo di attività	Totali
Numero di ore di formazione in presenza programmate	5.312
Ore di formazione online	754

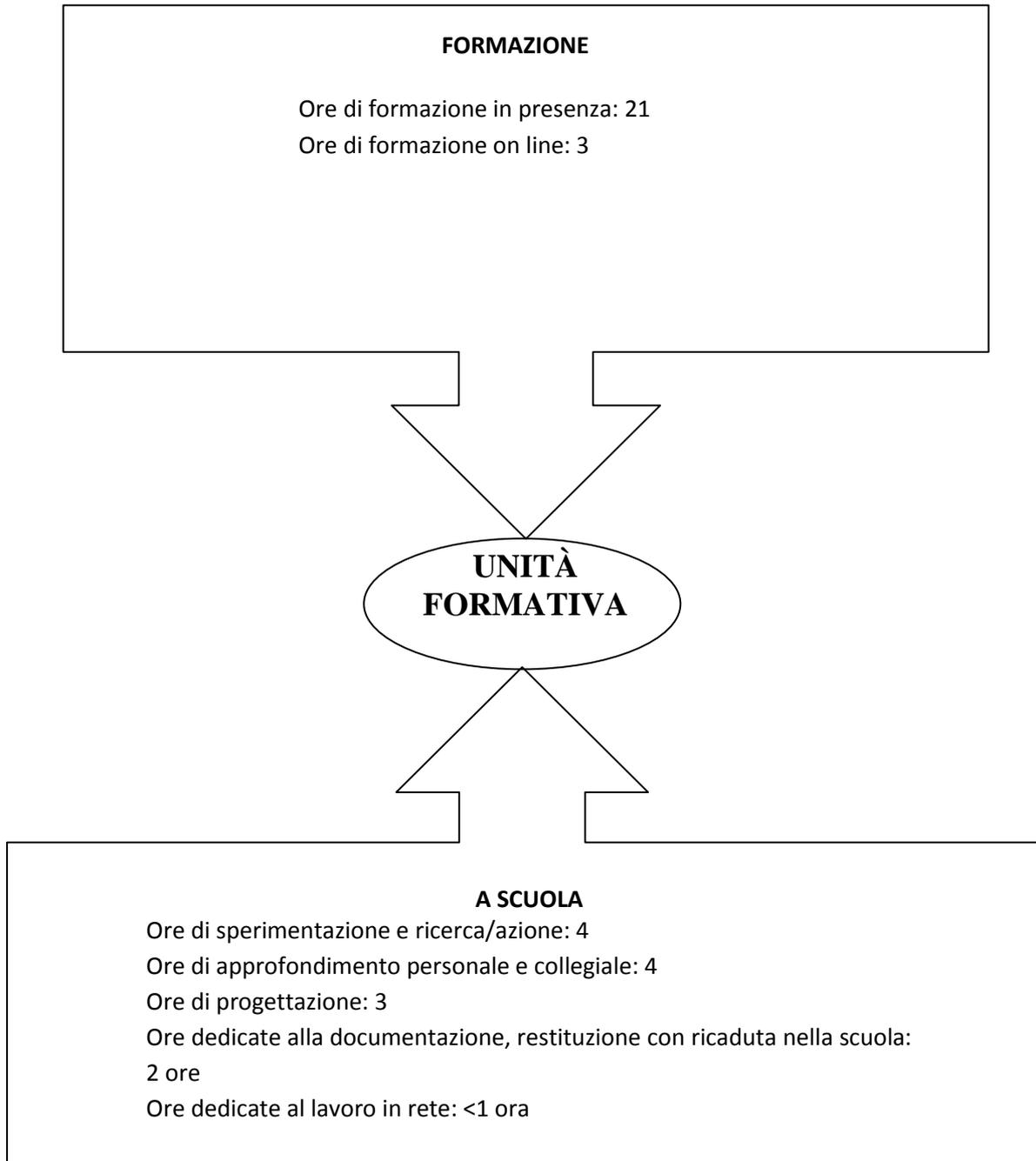
Ad integrazione dei momenti di formazione, sono state inoltre programmate anche le attività, da realizzare da parte dei docenti nell'ambito delle rispettive istituzioni scolastiche, che avrebbero rappresentato la declinazione in termini di concreta attività didattica della formazione svolta.

Tali attività sono, nello specifico (Tabella 6):

Tabella 6

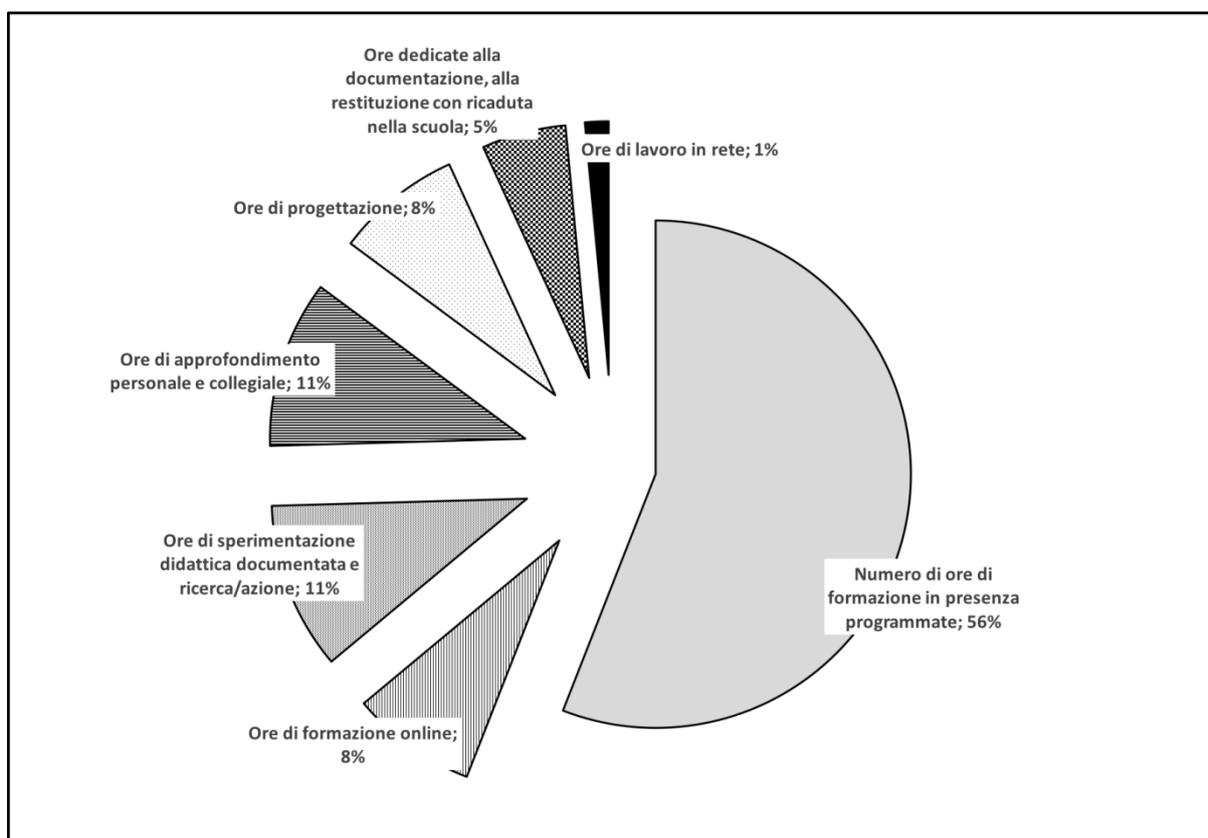
Tipo di attività	Totali
Ore di sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione	950
Ore di approfondimento personale e collegiale	912
Ore di progettazione	782
Ore dedicate alla documentazione, alla restituzione con ricaduta nella scuola	538
Ore di lavoro in rete	236

Figura 2 La struttura dell'Unità Formativa - programmazione I annualità



Gli incontri in presenza programmati, mediamente 7 per ogni Unità Formativa, sono stati ipotizzati con una durata media di 3 ore ciascuno, confermando il taglio laboratoriale già sperimentato positivamente nel percorso di formazione in ingresso per i docenti in periodo di formazione e prova, che ha rappresentato un importante modello di riferimento.

Grafico 4 – Il “peso” dei diversi momenti dell’Unità Formativa - programmazione I annualità



Per quanto riguarda la programmazione delle iniziative formative per l’anno scolastico 2017/2018, secondo annualità di attuazione del “Piano per la formazione dei docenti”, le 494 Unità formative programmate hanno previsto complessivamente le seguenti attività (Tabella 7):



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

Tabella 7

Tipo di attività	Totali
– Numero di ore di formazione in presenza programmate	7.061
– Numero di ore di formazione online programmate	1.343

Ad integrazione dei momenti di formazione, sono state inoltre programmate anche le attività finalizzate alla declinazione in termini di attività didattica concreta della formazione svolta, che i docenti hanno realizzato nell'ambito delle rispettive istituzioni scolastiche.

Tali attività sono, nello specifico (Tabella 8):

Tabella 8

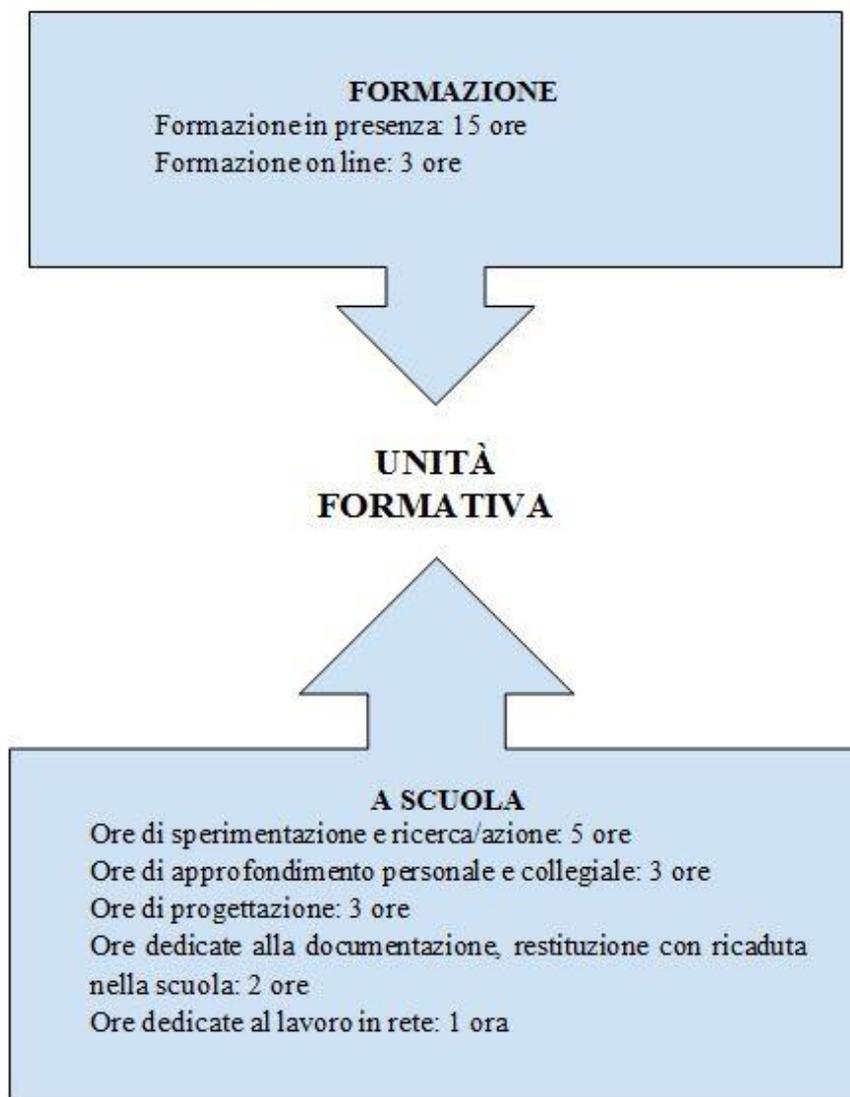
Tipo di attività	Totali
– Numero di ore di sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione programmate	2.361
– Numero di ore di approfondimento personale e collegiale programmate	1.473
– Numero di ore di progettazione programmate	1.416
– Numero di ore dedicate alla documentazione, alla restituzione con ricaduta nella scuola programmate	1.102
– Numero di ore di lavoro in rete programmate	546

La nota MIUR 8 novembre 2017, prot. 47777, con la quale sono state fornite alle scuole polo per la formazione indicazioni per la progettazione delle attività per la seconda annualità di applicazione del "Piano per la formazione dei docenti 2016-2019", ha rilevato, inoltre, l'opportunità, anche in vista dell'attuazione del Decreto Legislativo n. 65 del 2017, di realizzare, in ogni ambito territoriale, almeno due iniziative formative rivolte ai docenti di scuola dell'infanzia statale sui temi della cultura dell'infanzia.

Le scuole polo per la formazione dell'Emilia-Romagna, come si evidenzia dai dati restituiti in sede di rilevazione delle attività programmate, hanno recepito tale indicazione e hanno previsto:

- 80 Unità formative rivolte anche ai docenti della scuola dell'infanzia
- 23 Unità formative rivolte esclusivamente ai docenti di scuola dell'infanzia

Figura 3 La struttura dell'Unità Formativa - programmazione II annualità



Gli incontri in presenza programmati, mediamente 5 per ogni Unità Formativa, anche per la seconda annualità di attuazione del "Piano" sono stati ipotizzati con una durata media di 3 ore ciascuno, confermando nuovamente il taglio laboratoriale già sperimentato positivamente nel percorso di formazione in ingresso per i docenti in periodo di formazione e prova, che continua a rappresentare un importante modello di riferimento.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

Approfondimento

Allo scopo di delineare il profilo dell'Unità formativa, in riferimento a quanto segnalato dalle scuole polo per la formazione in fase di programmazione, il numero complessivo di ore dichiarate per ogni singola attività è stato suddiviso per il numero di Unità Formative programmate e sono stati quindi definiti degli indicatori medi, puramente orientativi, di durata di ciascuna delle attività previste.

I annualità

Gli indicatori, per ogni singola Unità Formativa, risultano così definiti:

- *Numero di ore di formazione in presenza programmate: 21*
- *Ore di formazione online: 3*
- *Ore di sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione: 4*
- *Ore di approfondimento personale e collegiale: 4*
- *Ore di progettazione: 3*
- *Ore dedicate alla documentazione, alla restituzione con ricaduta nella scuola: 2*
- *Ore di lavoro in rete: <1*

II annualità

Gli indicatori, per ogni singola Unità Formativa, risultano così definiti:

- *Numero di ore di formazione in presenza programmate: 15*
- *Ore di formazione online: 3*
- *Ore di sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione: 5*
- *Ore di approfondimento personale e collegiale: 3*
- *Ore di progettazione: 3*
- *Ore dedicate alla documentazione, alla restituzione con ricaduta nella scuola: 2*
- *Ore di lavoro in rete: 1*

Dal confronto con quanto programmato per la prima annualità del Piano per la Formazione dei docenti, si osserva una riduzione del numero di ore di formazione in presenza previste ed un corrispondente incremento delle ore di sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione.

7) I destinatari

Dal punto di vista organizzativo, nell'anno scolastico 2016/2017, prima annualità di attuazione del "Piano per la formazione dei docenti 2016/2019", il maggior numero di Unità Formative è stato programmato prevedendone la diffusione presso i docenti dell'ambito territoriale di riferimento; l'apertura a tutti gli insegnanti, indipendentemente dall'ambito di servizio, e ai soli docenti dell'istituto proponente, è risultata residuale, come risulta dalla Tabella 9:



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

Tabella 9 - Destinatari delle Unità formative programmate - I annualità

Destinatari	numero Unità Formative
rivolta a tutti i docenti dell'ambito territoriale di riferimento	212
aperta a tutti i docenti, indipendentemente dall'ambito di servizio	34
rivolta ai docenti del solo istituto proponente	8
<i>Totale</i>	<i>254</i>

A parziale conferma di quanto riportato sopra, anche nell'anno scolastico 2017/2018, il maggior numero di Unità Formative è stato programmato prevedendone la diffusione presso i docenti dell'ambito territoriale di riferimento, anche se l'apertura a tutti gli insegnanti, indipendentemente dall'ambito di servizio, e ai soli docenti dell'istituto proponente, è risultata più significativa, come risulta dalla Tabella 10:

Tabella 10 - Destinatari delle Unità formative programmate - II annualità

Destinatari	numero Unità Formative
rivolta a tutti i docenti dell'ambito territoriale di riferimento	329
aperta a tutti i docenti, indipendentemente dall'ambito di servizio	133
docenti della rete di scuole	30
docenti della scuola polo per la formazione (ad esempio, figure di sistema coinvolte nella progettazione e nella realizzazione dei percorsi del piano di formazione di ambito,...)	2
<i>Totale</i>	<i>494</i>

8) La realizzazione delle attività

Per la progettazione e la successiva realizzazione delle Unità Formative le scuole polo per la formazione hanno optato per soluzioni diverse:

- progettazione in base alle decisioni assunte in sede di conferenza di ambito o di assemblea dei dirigenti scolastici;
- istituzione di "gruppi di progetto" o "comitati tecnici" per l'ideazione e la realizzazione del percorso;
- affidamento della progettazione e della successiva realizzazione delle attività a singole istituzioni scolastiche dell'ambito, fermo restando l'impegno della scuola polo della



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

rendicontazione finale delle attività svolte - così come indicato nel “Documento di lavoro per lo sviluppo del Piano di formazione docenti 2016-2019. Questioni operative”.

Quest'ultima soluzione è stata adottata, in particolare, per tematiche specifiche (es. digitale), rispetto alle quali le scuole polo per la formazione si sono affidate alla competenza e alla consolidata esperienza di altre istituzioni scolastiche.

a) L'individuazione dei formatori

L'individuazione dei formatori o docenti esperti è avvenuta prevalentemente tramite avviso pubblico o manifestazione di interesse, residuale la “chiamata diretta”.

I formatori individuati appartengono prevalentemente al comparto scuola.

b) Raccolta delle iscrizioni

Le iscrizioni ai corsi sono state raccolte con modalità differenti: *Google Form* gestiti dalla scuola polo o dalle singole istituzioni scolastiche, unitamente all'uso della piattaforma SOFIA, appena introdotta al momento dell'avvio dei percorsi formativi nel corso della I annualità di attuazione del “Piano per la formazione dei docenti 2016/2019” ma successivamente pienamente implementata, sebbene con alcune complessità nell'accesso da parte dei docenti e nella gestione delle iscrizioni. Alcune scuole polo hanno condiviso con le istituzioni scolastiche degli ambiti di riferimento tabelle digitali di raccolta delle iscrizioni.

c) I percorsi formativi realizzati

Dall'esame della documentazione trasmessa dalle 22 scuole polo in fase di rendicontazione, si è rilevato che, nella prima annualità di attuazione del “Piano” sono stati realizzati complessivamente **750 percorsi formativi** (corsi o Unità Formative); il primo percorso è iniziato il 15 marzo 2017 mentre la chiusura delle attività, come termine ultimo, è stata indicata nel 31 dicembre 2017.

Le giornate di formazione sono state complessivamente **2.823** per un totale di **15.471** ore, i docenti previsti sono stati **24.917**, sono stati **25.999** i docenti iscritti ai percorsi e **22.392** sono risultati i docenti che li hanno conclusi positivamente.

In fase di realizzazione si è registrata quindi un'elevata partecipazione, che ha reso necessario prevedere più edizioni dei medesimi percorsi per soddisfare tutte le richieste di iscrizione.

Dai dati restituiti dalle scuole polo per la formazione in fase di rendicontazione è possibile inoltre tracciare una sorta di profilo dell'Unità Formativa, dal punto di vista dei tempi, sostanzialmente simile a quello delineato in fase di programmazione (Tabella 11):



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

Tabella 11

In fase di programmazione...	...e la successiva realizzazione
Media ore di formazione in presenza: 21	Media ore di formazione in presenza: 21

Dall'esame della documentazione trasmessa dalle 22 scuole polo in fase di rendicontazione delle attività realizzate nell'anno scolastico 2017/2018, si è rilevato che, nella seconda annualità di attuazione del "Piano", sono stati realizzati complessivamente **707 percorsi formativi** (corsi o Unità Formative); il primo percorso è iniziato l'8 settembre 2017, mentre la chiusura delle attività, come termine ultimo, è stata indicata nel 31 dicembre 2018.

Le ore di formazione sono risultate complessivamente **17.562**, i docenti previsti sono stati **25.296**, sono stati **22.534** i docenti iscritti ai percorsi e **19.420** sono risultati i docenti che li hanno conclusi positivamente.

Anche per la seconda annualità si è rilevata, pertanto, un'elevata partecipazione, che si attesta intorno all'80% dei docenti che hanno terminato positivamente i percorsi formativi rispetto ai docenti iscritti. Dai dati restituiti dalle scuole polo per la formazione in fase di rendicontazione è possibile, inoltre, tracciare una sorta di profilo dell'Unità Formativa riferita alla seconda annualità di attuazione del "Piano", dal punto di vista dei tempi, lievemente superiore a quanto definito in fase di programmazione (Tabella 12):

Tabella 12

In fase di programmazione...	...e la successiva realizzazione
Media ore di formazione: 18 (comprensive di attività in presenza e formazione on line)	Media ore di formazione: 24,8 (comprensive di attività in presenza, formazione on line, programmazione, sperimentazione, ricerca-azione)



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

Per quanto riguarda la progettazione di unità formative riferite all'**alternanza scuola-lavoro**, si segnalano le seguenti esperienze, realizzate con il supporto dell'Ufficio Scolastico Regionale:

1. Report documentale ricerca-formazione (Rilevazione metodo e acquisizione strumenti per la valutazione delle competenze raggiunte dagli studenti in ASL adottati nello scrutinio di classe 4^a a.s. 2016/2017 e relativo progetto formativo – 2^a Parte: Analisi e interpretazione dei documenti di progettazione e valutazione dell'ASL - 3^a Parte: Dalla ricerca alla formazione-azione e Tabella di sintesi Documenti e Prassi) a cura dei Proff. Dario Eugenio Nicoli e Valerio Corradi, docenti a contratto dell'Università Cattolica di Brescia.

<http://archivi.istruzione.it/emr/istruzione.it/2017/11/27/iniziativa-regionale-di-ricerca-formazione-sulle-modalita-di-valutazione-dellalternanza-scuola-lavoro-2/>

2. Pubblicazione Il metodo dell'alternanza formativa: apprendistato all'IIS Gadda di Fornovo (PR)

Dossier relativo al progetto di ricerca condotto da alcuni ricercatori dell'Università degli Studi di Bergamo sulla sperimentazione di apprendistato di primo livello avviata dall'I.I.S.S. Carlo Emilio Gadda di Fornovo di Taro nell'a.s. 2016/2017

<http://istruzione.gov.it/2018/06/06/il-metodo-dellalternanza-formativa-apprendistato-alliis-gadda-di-fornovo-pr/>

Per quanto riguarda la progettazione di unità formative riferite al sistema nazionale di valutazione (SNV), si segnalano le seguenti esperienze, realizzate con il supporto dell'Ufficio Scolastico Regionale, in collaborazione con i Nuclei provinciali di supporto (NPS), attivati presso ogni UAT :

a.s. 2016/17 l'USR E-R in collaborazione con l'I.I.S. "Mattei" di San Lazzaro, ha realizzato il progetto di ricerca-formazione-azione "La dimensione territoriale del miglioramento: una sfida solidale".

<http://archivi.istruzione.it/emr/istruzione.it/wp-content/uploads/2017/12/La-dimensione-territoriale-del-miglioramento.zip>

Questo progetto, al momento unico a livello nazionale, ha coinvolto 66 docenti appartenenti ai diversi ambiti territoriali che hanno collaborato con ricercatori di Invalsi e Indire, ad approfondire i processi di pianificazione del miglioramento messi in atto dalle scuole, attraverso un'analisi di coerenza del RAV, PDM e PTOF. Nello stesso anno scolastico, grazie ai fondi stanziati con il D.M. 435/15 e il D.M. 663/16, le scuole hanno potuto realizzare in rete azioni di miglioramento in aree definite come critiche nel Rapporto di autovalutazione.

L'USR E-R ha voluto anche che i percorsi messi in atto dalle scuole fossero oggetto di ricerca da parte del Politecnico di Milano e dell'Università di Bologna. Le sintesi delle indagini sono state pubblicate sulla rivista on line "Studi e



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

documenti” che ha dedicato uno specifico numero monografico ai percorsi di autovalutazione e miglioramento intrapresi dalle istituzioni scolastiche a seguito della legge 107/15.

<https://drive.google.com/a/appennino.istruzioneer.it/file/d/1RJJ5h9nX3rQUE4-Yza08Gf6ad40-U6ew/view?usp=sharing>

a.s. 2017/18 A seguito delle criticità emerse dalle scuole, l’USR E-R ha messo in campo sia azioni di accompagnamento nei processi di miglioramento messi in atto dalle scuole sia azioni proattive verso la rendicontazione sociale.

Alcune scuole della regione che avevano sperimentato delle criticità nella progettazione o gestione del PdM, sono state affiancate da un docente esperto di processi di valutazione e miglioramento specificatamente formato. Con la collaborazione di ricercatori INVALSI e INDIRE sono stati predisposti degli strumenti che hanno supportato le scuole nell’analisi e nella coerenza dei documenti della propria scuola (RAV, PdM, PTOF) e le hanno accompagnate nell’individuazione dei processi su cui poggiare le strategie di miglioramento.

Estratto della restituzione del progetto è reperibile al link:

<http://istruzioneer.gov.it/2018/11/15/seminario-regionale-il-ptof-2019-22-e-il-ciclo-snv-pubblicazione-materiali/?download=6950>

Tutte le scuole statali e paritarie della regione sono state invece, coinvolte nella sperimentazione dello “Strumento di autoanalisi dei Piani di Miglioramento”, nato per accompagnarle in un percorso di riflessione critica e di autoanalisi sugli aspetti di monitoraggio e di valutazione del proprio PdM, al fine di facilitare le attività di rendicontazione sociale in cui saranno impegnate alla fine del 2019.

<http://istruzioneer.gov.it/2018/04/17/seminario-il-monitoraggio-dei-piani-di-miglioramento-pubblicazione-materiali/>

a.s. 2018/19 La predisposizione da parte del MIUR, della piattaforma per la redazione del PTOF per il triennio 2019/22, ha nuovamente sottolineato la necessità di una coerenza sostanziale dei documenti della scuola e l’USR E-R ha presentato l’utilizzo di tale piattaforma in un seminario regionale i cui materiali sono reperibili al link:

<http://istruzioneer.gov.it/2018/11/15/seminario-regionale-il-ptof-2019-22-e-il-ciclo-snv-pubblicazione-materiali/>

L’azione di supporto alle scuole continua anche quest’anno con la 2^a edizione del progetto “Sportello di miglioramento nelle scuole dell’Emilia Romagna” (link bando: <http://istruzioneer.gov.it/2018/12/19/progetto-sportello-miglioramento-nelle-scuole-dellemilvia-romagna-2-edizione/>).

Verranno anche restituite alle scuole della regione i risultati della sperimentazione dello “Strumento di autoanalisi dei Piani di Miglioramento” e verranno implementate azioni di supporto alle scuole sulla rendicontazione



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

sociale prevista alla fine di questo anno scolastico.

9) Riflessioni

Le scuole polo per la formazione, interloquite appositamente da questo Ufficio Scolastico Regionale in sede di incontri organizzati nel corso delle due annualità di attuazione del “Piano per la formazione dei docenti” hanno segnalato:

Punti di forza

Il più significativo punto di forza è sicuramente rappresentato dall’elevata partecipazione, determinata da:

- notevole diversificazione delle proposte formative, che hanno risposto a molti dei bisogni segnalati dai docenti;
- alta adesione dei docenti ai percorsi formativi, in particolare nella prima annualità, che sono stati talora replicati in diverse edizioni;
- organizzazione di percorsi che hanno saputo tener conto anche della complessità di molti territori;
- buona sinergia organizzativa tra le scuole di ciascun ambito territoriale;
- l'analisi dei bisogni formativi realizzata mediante un form di *google* condiviso è risultata efficace; è stato ampliato il tempo dedicato alla lettura dei dati, realizzata, in taluni casi, da apposite commissioni composte dal Dirigente Scolastico della scuola polo e da alcuni docenti di istituti dell’Ambito territoriale;
- efficace comunicazione tra scuola capofila d’ambito per la formazione e scuole dell’Ambito territoriale;
- i percorsi formativi hanno stimolato il confronto fra docenti di scuole diverse;
- utilizzo diffuso della piattaforma S.O.F.I.A., che, per la seconda annualità, è risultata migliorata in alcune funzionalità (possibilità di generare in modo automatico l’attestato di partecipazione);
- efficace coordinamento tra i Dirigenti Scolastici e i Direttori SGA delle scuole capofila d’ambito per la formazione;
- nella seconda annualità tempi più distesi rispetto alla prima annualità, che hanno consentito una più attenta progettazione dei percorsi formativi, l’impiego più efficace delle risorse e la programmazione delle attività formative in momenti dell’anno scolastico più liberi dagli impegni scolastici;
- generale soddisfazione per i contenuti proposti;
- proposta di prosecuzione di alcuni percorsi anche nella terza annualità;
- possibilità di personalizzazione dei percorsi.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

Punti di debolezza

- nella prima annualità, ristrettezza dei tempi sia per la programmazione sia per la realizzazione delle Unità Formative;
- complessità delle procedure amministrative legate all'individuazione dei formatori e/o dei servizi e conseguente eccessivo impegno per le segreterie, non adeguatamente compensato dalla quota per la gestione amministrativo-contabile;
- incertezza normativa relativamente ai compensi per i direttori dei corsi;
- impossibilità per le scuole polo per la formazione di accedere e di prendere visione degli esiti dei questionari di valutazione dei percorsi formativi compilati sulla piattaforma SOFIA;
- mancanza di obbligatorietà dei corsi di formazione, che non consente una pianificazione precisa delle attività;
- impossibilità per gli insegnanti a tempo determinato di iscriversi alle Unità formative su Piattaforma Sofia;
- difficoltà di reperimento dei formatori, il cui compenso, in generale, come da vincolo normativo, non è adeguato all'impegno profuso.

Problemi e bisogni futuri

Dal punto di vista dei contenuti

- organizzare percorsi formativi meno "generalisti" e ampliare la gamma dei percorsi sulla didattica delle discipline, per rispondere a specifici bisogni dei docenti in tal senso;
- proseguire con la formazione sulle lingue straniere
- approfondimento dei temi già trattati con corsi di "secondo livello"

Dal punto di vista organizzativo

- criticità nell'utilizzo della piattaforma SOFIA
- uniformare e condividere un unico modello di raccolta dei bisogni formativi;
- necessità di potenziare le segreterie per le azioni amministrative in capo alle scuole polo anche in considerazione delle ulteriori azioni a carico delle stesse nell'a.s. 2017/2018.

Dal punto di vista amministrativo

- definire il profilo del direttore del corso
- chiarire in quali termini i dirigenti scolastici possono accettare questo incarico e quali sono gli adempimenti a cui sono tenuti a seguito dell'accettazione (tema di



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

competenza di altro Ufficio per funzione di questo Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna).

- **Considerazioni conclusive**

Dalle considerazioni sopra esposte emerge, in generale, il successo dell'azione formativa nel territorio emiliano-romagnolo. I numeri sopra indicati consentono di rilevare una significativa partecipazione da parte dei docenti, una notevole capacità progettuale da parte delle scuole-polo per la formazione dell'Emilia-Romagna, considerando, fra l'altro, i tempi ristretti di avvio della prima annualità del Piano per la formazione docenti, nonché una fitta rete di relazioni fra scuole-polo e scuole degli ambiti che ha consentito di formulare un'offerta formativa quantitativamente e qualitativamente rilevante.

A seguito di comune riflessione, i Dirigenti Scolastici delle scuole-polo hanno evidenziato perlopiù problematiche connesse al miglioramento degli aspetti amministrativi, della tempistica, del carico di lavoro gravante sulle scuole, ma non certamente ascrivibile a complessità di tipo contenutistico o di partecipazione.

Si sottolinea l'aspetto quantitativo inatteso che conferma la positività della scelta di realizzare azioni a livello di ambito che, cogliendo il bisogno di prossimità territoriale delle azioni formative, ha consentito una partecipazione numericamente importante da parte dei docenti dell'Emilia-Romagna.

Resta aperta la complessità legata all'istituto contrattuale concernente l'obbligatorietà della formazione da parte dei docenti e il *gap* fra momento di iscrizione e definitiva partecipazione.

Sullo sfondo complesso il tema della formazione per il personale ATA (realizzato nel primo anno scolastico 2016/2017) e non più riproposto in termini di risorse disponibili.

Dal punto di vista qualitativo, i questionari di gradimento somministrati al termine dei percorsi formativi hanno evidenziato, in generale, un buon livello di soddisfazione da parte dei docenti. In taluni casi, a fronte di un numero di richieste di iscrizione più elevato dei posti disponibili, si è reso necessario organizzare più edizioni di uno stesso percorso formativo.

- **Strumenti utili**

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, con nota del [9 novembre 2016, prot. 17996](#) e relativi allegati, ha fornito strumenti utili per la lettura del "Piano per la formazione dei docenti", in riferimento alle specificità delle scuole emiliano-romagnole, per una sua declinazione in relazione alle iniziative formative realizzate nei territori di competenza.

In particolare, sono stati forniti:

1. il [documento redatto dall'USR-ER "Piano per la Formazione dei docenti 2016-2019. Orientamenti e indicazioni"](#), che propone un quadro di sintesi dei contenuti salienti



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

del Piano e delle azioni ad esso correlate realizzate dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna;

2. una [“catena di obiettivi”](#) della formazione in relazione alle competenze professionali per l'insegnamento;

3. un possibile [modello-attestato di conseguimento](#) di Unità Formativa.

Successivamente, con [nota del 3 marzo 2017, prot. 3743](#), sono stati forniti informazioni e suggerimenti volti ad accompagnare le scuole polo per la formazione nell'attuazione del “Piano” nell'ottica di una *governance* condivisa, condizione ritenuta essenziale per evitare la frammentazione dell'offerta formativa e per impiegare in modo efficace l'ingente stanziamento di risorse, mantenendo, nel contempo, elevati standard di qualità della formazione.

Sono stati forniti i seguenti strumenti:

4. [“Modello di questionario per la raccolta dei bisogni formativi dei docenti”](#), per le scuole che non avevano ancora provveduto alla rilevazione degli stessi;

5. [“Report dei bisogni espressi dai docenti”](#), elaborato sulla base delle schede di rilevazione inviate dalle scuole polo;

6. [“Quadro di contesto”](#) contenente la sintesi delle principali tematiche relative al Piano per la formazione dei docenti;

7. Modelli per la [“Dichiarazione di attività di formazione”](#) e di [“Attestazione di conseguimento di unità formativa”](#);

8. [Riferimenti per attività di formazione in tema di didattica in contesto digitale, innovazione, ambienti di apprendimento](#) per l'anno scolastico 2016-17;

9. attivazione sul sito dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, www.istruzioneer.it, della sezione dedicata [“Piano formazione docenti”](#), che riporta ed elenca le azioni specifiche dell'Ufficio sul tema;

10. [quadro di sintesi degli interventi formativi proposti nei 22 ambiti territoriali](#) dell'Emilia-Romagna e progettati dalle scuole-polo per la formazione per l'a.s. 2017/2018;



(Credits: Chiara Brescianini, Dirigente Ufficio III Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Giovanni Desco, Dirigente Ufficio IV Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Laura Casarosa, docente presso Ufficio IV USR-ER, Rita Fabrizio, docente presso Ufficio III USR-ER, Roberta Musolesi, docente presso Ufficio III USR-ER, Annamaria Palmieri, assistente amministrativa presso Ufficio IV USR-ER)